

TOMCAT FLOW

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1. Identificazione della sostanza o del preparato

TOMCAT FLOW

Registrazione del Ministero della Salute n. 13420 del 27/12/2006.

1.2. Uso del preparato

Fungicida sistemico - Sospensione concentrata

1.3. Identificazione della società

Rocca Frutta s.r.l.

Via Ravenna, 1114 - Gaibana

44100 Ferrara (FE) – Italy

e-mail: rocca.frutta@roccafrutta.it

tel. +39.0532.718186

fax. +39.0532.719028

1.4. Numero telefonico di chiamata urgente

+39.0532.718186

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Nocivo per gli organismi acquatici.

Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1. Composizione

Tebuconazolo puro	4.35 % (43.1 g/l)
Coformulanti	Al 100%

3.2. Informazione sugli ingredienti

3.2.1 Tebuconazolo

3.2.1.1	Numero EINECS	403-640-2
3.2.1.2	Numero CAS	107534-96-3
3.2.1.3	Formula bruta	C ₁₆ H ₂₂ ClN ₃ O
3.2.1.4	Nome IUPAC	(RS)-1-p-chlorophenyl-4,4-dimethyl-3-(1H-1,2,4-triazol-1-ylmethyl)pentan-3-ol
3.2.1.5	Classificazione	Xn, N
3.2.1.6	Fraasi di rischio	R 22, 50/53.
3.2.1.7	Limiti di esposizione	-

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati, lavare con abbondante acqua corrente e sapone le parti del corpo venute a contatto con il prodotto.

In caso di contatto con gli occhi o con la pelle, lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione, consultare immediatamente il medico.

Inalazione: areare l'ambiente, rimuovere immediatamente l'infortunato e tenerlo al caldo in ambiente areato, consultare il medico.

4.1 Informazioni per il medico:

Sintomi: organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni. Provoca gravi lesioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti). Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale. Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimento di alte dosi. Sono possibili tubulonecrosi renale acuta ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immunoallergico.

In caso di ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea, oltre naturalmente a segni del possibile interessamento epatico e/o renale.

Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del SNC.

Metabolismo: dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata.

L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore.

Terapia: sintomatica

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI.

5. MISURE ANTINCENDIO

Il prodotto non è infiammabile.

Si decompone alle alte temperature liberando fumi tossici.

Mezzi idonei estinguenti: schiuma, polvere chimica, CO₂.

Raffreddare i contenitori.

Intervenire con autorespiratori.

Contenere le acque di spegnimento.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

Precauzioni per le persone: tenere le persone lontano e sottovento, raccogliere accuratamente il prodotto usando indumenti protettivi e recipienti a tenuta.

Precauzioni ambientali: evitare di contaminare alimenti, bevande.

Evitare la dispersione sul suolo, nelle acque superficiali e sotterranee e nei canali di scarico.

Metodi di bonifica: assorbire con sabbia o terra.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Manipolazione

Indossare indumenti protettivi: guanti adatti, tuta da lavoro, occhiali e maschera.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione lavarsi con acqua.

Non mangiare né bere né fumare durante l'impiego del prodotto.

Non operare contro vento.

Non respirare i vapori.

Non contaminare altre colture o corsi d'acqua.

Non disfarsi del prodotto o del recipiente se non con le dovute precauzioni.

7.2. Immagazzinamento

Conservare questo prodotto chiuso a chiave in luogo inaccessibile ai bambini ed agli animali domestici.

Conservare il recipiente ben chiuso.
Conservare al riparo dal gelo.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

7.3. Usi particolari

Da impiegare solo in agricoltura nei modi, nelle epoche e per gli usi consentiti; ogni altro uso è pericoloso.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Valori limite d'esposizione

Tebuconazolo 4.35 %
TLV/TWA: -
TLV/STEL: -

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli dell'esposizione professionale

Protezione respiratoria: indossare una maschera.
Protezione delle mani: indossare guanti resistenti a prodotti chimici; sostituire i guanti in caso di usura o lacerazione.
Protezione degli occhi: indossare occhiali di protezione.
Protezione della pelle: indossare un grembiule resistente alle sostanze chimiche o altri indumenti impermeabili per evitare il contatto ripetuto o prolungato con la pelle. Usare una crema protettiva per la pelle.
Altre protezioni: I locali destinati allo stoccaggio o all' utilizzo di questo materiale devono essere dotati di lavaocchi e doccia d'emergenza.
Immediatamente dopo il trattamento lavarsi mani e viso e cambiarsi gli abiti prima di mangiare, bere o fumare.
Evitare il contatto con il prodotto e con la nebbia del trattamento.

8.2.2. Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque superficiali, nelle acque freatiche.
Evitare di disperdere il prodotto e gli imballi nell'ambiente.
Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni generali

Aspetto: pasta acquosa bianca, liquido
Odore: lieve, caratteristico

9.2. Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente

pH: 6-8
Punto/intervallo di ebollizione: -
Punto di infiammabilità: -
Infiammabilità (solidi/gas): -
Proprietà esplosive: -
Proprietà comburenti: non note
Pressione di vapore: 1.7×10^{-3} mPa (20 °C) riferita al principio

Densità relativa:	attivo puro 1.00 kg/l
Solubilità	Il principio attivo è solubile in diclorometano >200, isopropanolo-toluene 50-100, esano <0.1 g/l (20 °C).
Idrosolubilità:	Il formulato è dispersibile in fase acquosa. Riferita al principio attivo: 36 mg/l (20°C).
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/ acqua:	Kow logP = 3,7
Viscosità:	
Densità di vapore:	-
Velocità di evaporazione:	-

9.3. Altre informazioni

-

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Il Tebuconazolo è stabile a temperature elevate, alla fotolisi e all'idrolisi in acqua pura in condizioni sterili.

Stabile nelle normali condizioni di stoccaggio.

10.1. Condizioni da evitare

-

10.2. Materie da evitare

Il prodotto non è compatibile con i prodotti fortemente ossidanti.

10.3. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica può rilasciare fumi tossici.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità acuta, riferita al principio attivo puro:

LD ₅₀ (ratto maschio, orale):	4000 mg/kg
LD ₅₀ (ratto femmina, orale):	1700 mg/kg
LD ₅₀ (topo, orale):	300 mg/kg
LD ₅₀ (ratto, cutanea)	>25000 mg/kg
LC ₅₀ (ratto, inalazione):	0.37 mg/l (4h) aerosol

Tossicità sub-cronica e cronica:

NOEL (ratto):	300 mg/kg al giorno
ADI:	0.03 mg/kg peso corporeo
Mutagenesi:	Non riferite evidenze di tale effetto
Teratogenesi:	Non riferite evidenze di tale effetto
Tossicità sulla riproduzione:	Non riferite evidenze di tale effetto

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Ecotossicità

Ecotossicità riferita al tebuconazolo puro:

EC ₅₀ (alghe):	3.8 mg /l
LC ₅₀ (trota arcobaleno):	4.4 mg /l (96 h)
LC ₅₀ (daphnia)	4.2 mg/l (48 h)

12.2. Mobilità

-

12.3. Persistenza e degradabilità

Al suolo la degradazione è molto più veloce rispetto alle condizioni di laboratorio.

12.4. Potenziale di bioaccumulo

$K_{ow} \log P = 3,7$ riferito al principio attivo.

12.5. Risultati della valutazione PBT

Il principio attivo non è persistente, bioaccumulabile o tossico.

12.6. Altri effetti nocivi

-

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento del prodotto o degli imballi utilizzati va effettuato presso gli impianti autorizzati secondo la normativa vigente.
Il contenitore non deve essere riutilizzato.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Numero ONU:	Trasporto non soggetto alle disposizioni dell'ADR
Classe:	-
Nome di spedizione appropriato:	-
Gruppo d'imballaggio:	-
Inquinante marino:	-
Altre informazioni utili:	-

15. INFORMAZIONE SULLA REGOLAMENTAZIONE:

15.1. Etichettatura

15.2. Frasi di rischio

R 52	Nocivo per gli organismi acquatici
R 53	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

15.3. Consigli di prudenza

S 2	Conservare fuori dalla portata dei bambini
S 13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S 20/21	Non fumare né bere né mangiare durante l'impiego
S 36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
S 45	In caso d'infortunio o di malore, consultare immediatamente un medico (recare possibilmente con sé l'etichetta).
S 61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1. Frasi di rischio di cui al punto 3

R 22	Nocivo in caso di ingestione.
R 50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo

termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

16.2. Restrizioni d'uso raccomandate

Da non applicare con mezzi aerei. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti dall'uso improprio del preparato.

In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

I dati contenuti nella presente scheda sono il risultato delle migliori informazioni disponibili alla data di compilazione.

Questa scheda non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene ed alla sicurezza del lavoro.

16.3. Bibliografia

Le fonti delle informazioni e dei dati riportati nella presente scheda di sicurezza sono, tra le altre: THE PESTICIDE MANUAL, XIII Edition, 2003 N. Irving Sax, Richard J. Lewis, Sr. – DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS, 7 Ed.

16.4. Ulteriori informazioni

CENTRI ANTIVELENI:

BOLOGNA-OSP. MAGGIORE(*)
Pronto soccorso (051/333333)

MILANO-OSP. NIGUARDA-CA' GRANDA
Centro antiveneni (02/66101029)

CATANIA-OSP. GARIBALDI(*)
Centro rianimazione (095/254409-254405)

NAPOLI. I FACOLTA' DI MEDICINA (*)
Istituto di Farmacologia (081/216683)

CESENA-OSP. M. BUFALINI
Centro antiveneni (0547/352612)

OSPEDALE CARDARELLI
Centro antiveneni (081/5353333)

CHIETI-OSP. SS. ANNUNZIATA(*)
Centro di rianimazione (0871/345362)

PORDENONE-OSP. CIVILE (*)
Centro di rianimazione (04340/399335-550301)

GENOVA-OSP. S. MARTINO
Centro antiveneni (010/352808)

ROMA-POLICLINICO GEMELLI
Centro antiveneni (cent. 06/30150)

LA SPEZIA-OSP. CIVILE S. ANDREA
Centro antiveneni (0187/533296)

ROMA-POLICLINICO UMBERTO I
Istituto di Anestesiologia e Rianimazione
(06/4463101-2)

LECCE-OSP. VITO FAZI
Centro di rianimazione Antiveneni
(08320/351105)

TORINO- UNIVERSITA' DI TORINO
Centro antiveneni (011/637637 –
011/6625500)

(*) Centri Antiveneni collegati via terminale con la Banca Dati del Centro Antiveneni del Policlinico A.GEMELLI di Roma

La presente scheda è stata modificata rispetto alla revisione precedente nei punti 2, 3, 8, 16.

* * * * *